IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50. notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale. via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.3, tramonta ore 5.25 Trieste, Mercoledì 19 Febraio 1896. Oggi: Le Ceneri. — Domani: S. Eleuterio. N. 5155

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La guerra nell' Africa italiana. - Due defezioni - Attacco respinto. ROMA 18 (N). Questa sera a tarda ora si vociferava che al ministero fossero giunti dispacci annunzianti che in una ricognizione le nostre truppe si sarebbero trovate a contatto col nemico. Sarebbe avvenuto uno scambio di fucilate, con perdite d'ambo le parti.

ROMA 18 (N). *Ufficiale. L'Agenzia Stefani* ha da Massaua 18: Il telegrafo è nuovamente interrotto. Nella notte del 14 ras Sebath e ras Agos defezionarono. Nella notte del 16 i nemici assalirono il posto avanzato di Saeta al sud di Adigrat. Il giorno 17 vi fu un combattimento ad Alequà. Il capitano Moccagatta sostenne l'urto del nemico con 300 uomini, temporeggiando fino all'arrivo dei rinforzi, condotti dal maggiore Valli, comandante del 7.o battaglione. Dopo vivissimo combattimento, il nemico fu respinto.

ROMA 18 (N). Come il mio primo telegramma vi avrà fatto comprendere, durante tutta la serata circolarono le più disparate voci intorno agli avvenimenti d'Africa. Alcuni dicevano essere avvenuto un grande combattimento, altri un semplice scontro di avamposti. Alcuni affermavano che i nostri avevano riportato una grande vittoria, altri che avevano subìto grandi perdite, compresi parecchi ufficiali.

Si diceva che si trattasse di un combattimento fittizio per nascondere la ritirata del grosso dell'esercito di Menelik, mentre altri sostenevano che gli abissini circondavano, minacciosi, Adi Ugri e Godofelassi.

Si ritiene che il dispaccio della *Stefani*, or ora comunicatovi, sia un semplice preannunzio di avvenimenti di maggiore importanza che saranno comunicati domani.

Due piranesi reduci dall' Africa. ROMA 18 (N). Il *don Chisciotte* publicherà domani un articolo su i due piranesi Giovanni Viezzoli e Giovanni Petronio, che si erano recati in Africa, per partecipare alla campagna, e si trovano attualmente a Roma.

L' insurrezione di Cuba. MADRID 18 (B). Un dispaccio dall' Avana annuncia che le operazioni continuano ad onta delle violente buffere. Corre voce che il governo abbia ricevuto un telegramma da Cuba, secondo il quale il generale Arolas avrebbe avuto uno scontro vittorioso con gli insorti comandati da Maceo.

L'*Heraldo* dice di sapere che il generale Weyler, comandante il corpo di spedizione a Cuba, ha chiesto nuovi rinforzi e nuove somme per proseguire la campagna.

La situazione parlamentare in Francia. PARIGI 18 (N). La situazione politica non impensierisce per nulla la popolazione di Parigi. La città ha ora un'occupazione ben più importante della politica: essa vuole e deve divertirsi. Le feste hanno ora raggiunto il colmo, tanto che non si pensa nemmeno più a tumulare Ambrogio Thomas. Anche la faccenda Arton e la lista dei pretesi 104 panamisti che sta in istretta relazione con quella hanno perduto ogni interesse, sebbene si sia divulgata la notizia che Arton abbia espresso di negare qualsiasi schiarimento relativamente alle faccende di corruzione di cui egli è accusato. Le giornate critiche per il gabinetto Bourgeois, incominceranno solo giovedì.

Intorno alla riforma elettorale austriaca. VIENNA 18 (N). Il *club* conservatore si è occupato del progetto di riforma elettorale. I deputati sloveni si sono lagnati che la Carniola riceva soltanto un deputato di più, mentre altri paesi, con minore popolazione, entrando in vigore la progettata riforma, acquisteranno un nuovo mandato. Il deputato conte Deym raccomandò di non compromettere l'esito della riforma elettorale avanzando pretese esagerate. L'ex ministro conte Falkenhayn si dichiarò favorevole al progetto presentato dal governo, sostenendo non essere consigliabile di introdurre nell'attuale sistema elettorale riforme troppo radicali. Il conte Hohenwarth appoggiò le idee avanzate dal conte Falkenhayn.

Il *club* nominò poi a proprio oratore generale per la prima lettura del progetto in parola il conte Falkenhayn.

Domani si riunirà pure il *club* della sinistra, per discutere sullo stesso argomento. Gli oratori della sinistra proporranno che una modificazione del vigente ordine elettorale per le città e per le curie rurali possa avvenire con una maggioranza di due terzi di voti.

L'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. VIENNA 18 (N). Da Sofia telegrafano alla *N. F. Presse*: Si dice che l'Inghilterra abbia sollevata la questione dell'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria, essendochè quando il principe Ferdinando venne eletto a Tirnovo erano presenti anche i rappresentanti della Rumelia orientale.

Nei circoli russi si è però propensi soltanto ad una unione personale fra la Bulgaria e la Rumelia, acconsentendo che il principe Ferdinando porti il titolo di governatore generale della Rumelia.

Il grande interesse che desta la questione in parola aumenta ancor più se si pensa, che, qualora l'unione della Rumelia alla Bulgaria avvenisse, la Turchia cederebbe probabilmente alla Bulgaria il distretto di Kirgiali e 21 villaggi del distretto di Rodope. Questi territori dovettero venire ceduti dalla Bulgaria nell'anno 1886 alla Turchia, la quale da canto suo rinunciò in allora al diritto di occupare militarmente quella parte del confine turco-bulgaro.

Gli avvenimenti in Bulgaria e la Grecia. ATENE 18 (N). Gli ultimi avvenimenti di Bulgaria provocarono nei nostri circoli enorme impressione: non a torto si teme che essi possano influire sinistramente ed a danno della Grecia per ciò che riguarda la Macedonia. Il giornale *Troia*, che s'inspira nei circoli governativi, scrive che nell'ultimo tempo il Sultano ha continuamente favorito le aspirazioni dei bulgari nella Macedonia. Esprime più sotto la speranza che il sultano, in occasione della presenza a Costantinopoli del ministro Stoiow, non si sia lasciato indurre a fare nuove concessioni.

L'organo dell'opposizioni *Asti* raccoglie la fantastica notizia che in primavera il re Alessandro di Serbia si porterà ad Atene per trattare con re Giorgio di Grecia circa un'alleanza fra questa e la Serbia. Una tale alleanza sarebbe vista di buon occhio e favorita dall'Inghilterra, che apporrebbe con essa un contrappeso all'alleanza bulgaro-russa.

Il riconoscimento del principe di Bulgaria. SOFIA 18 (B). Al riconoscimento del Principe di Bulgaria manca ancora soltanto l'adesione dell'Inghilterra.

AMBURGO 18 (N). Le *Hamburger Nachrichten*, in un articolo di commento al libro azzurro publicato dal governo inglese sull'Armenia, scrivono che la politica dell'Inghilterra non ha raggiunto lo scopo a cui mirava, nè riguardo alla Bulgaria, nè riguardo all'Armenia. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra ha anzi contribuito all'attuale intesa fra la Turchia e la Russia, a proposito della quale dice che essa è una sufficiente garanzia per la pace della penisola balcanica.

Cose di Sofia. SOFIA 18 (N). Il partito Stambulow elesse a proprio capo Grekow. Questi non accettò per il momento la carica offertagli.

SOFIA 18 (N). Questa sera è partito l'agente diplomatico tedesco.

La questione armena al Parlamento inglese. VIENNA 18 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse*: La stampa liberale si serve dei dati publicati nell'ultimo libro azzurro sull'Armenia, per attaccare il governo. Molti giornali constatano che il famoso accordo europeo per ciò che riguarda la questione armena consiste nel non far niente.

In certi circoli si prevede che dopo la discussione dell'indirizzo alla Corona, al Parlamento inglese si avrà una forte discussione sull'Armenia. Alla Camera dei Pari la inaugurerà probabilmente lunedì il duca di Argyll. La Camera dei Comuni se ne occuperà, a quanto si crede, martedì.

Scioglimento delle «Cortes». MADRID 18 (B). Si crede che lo scioglimento delle *Cortes* avverrà venerdì.

Per le ferrovie austriache. VIENNA 18 (B). La commissione per le ferrovie tenne oggi seduta. Il ministro Guttenberg accolto con deferenza dal presidente Zaleski dichiarò di essere disposto ad assecondare tutti i desideri delle popolazioni senza distinzione di nazionalità. Aggiunse di poter presentare fra poco importanti progetti onde completare la rete ferroviaria e per completare le linee di esportazione ed importazione, qualora il parlamento vorrà approvare la progettata assunzione del fondo d'investizione. Il ministro raccomandò alla commissione di voler giudicare benevolmente i suoi progetti.

VIENNA 18 (N). Il ministro per le ferrovie, cav. Guttenberg, parlando oggi nella commissione della Camera, disse che la costruzione della ferrovia Cilli Unterdrauburg sarà presa in esame ancora quest'anno.

Alla Dieta dell' impero germanico. BERLINO 18 (N). La Dieta dell'impero rigettò la proposta del deputato Auer e consorti e quella del deputato Anker e consorti, relative al diritto di riunione ed associazione. Votarono contro i conservatori.

Tra sovrani e principi. VIENNA 18 (B). L'Imperatore fece visita al cancelliere dell'Impero germanico, principe Hohenlohe, nell'Hôtel.

Arciduca ammalato. BOLZANO 18 (N). Ieri sera il cappellano di corte conte Huyn somministrò all'arciduca Alberto Salvatore i Santi Sacramenti.

I funerali del principe Hohenlohe. VIENNA 18 (B). Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del principe Hohenlohe con grandissima pompa. Nella chiesa dei Carmelitani convennero l'imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi, il cancelliere germanico principe Hohenlohe, l'ambasciatore conte Eulenburg rappresentante dell'imperatore Guglielmo II, l'inviato diplomatico della Baviera, rappresentante il principe reggente, ed i ministri. Il corteo passò poscia alla chiesa votiva; sul piazzale le truppe fecero le salve d'onore. La salma venne poscia trasportata al cimitero di Währing.

Nomina. VIENNA 18 (N). Nei prossimi giorni sarà publicata la nomina del principe Windischgraetz a gran mastro di Corte.

Classe parallela. VIENNA 18 (N). Domani nel ginnasio sloveno di Cilli verrà inaugurata una classe parallela.

Condanna di un impiegato. BUDAPEST 18 (N). Certo Skrobanek, direttore superiore degli uffici d'ordine al ministero delle finanze, venne oggi condannato dalle Assise a due anni di carcere per aver defraudato cinquemila fiorini. Dal dibattimento risultò che il condannato durante venti cinque anni di servizio maneggiò importi sino a cinquanta milioni senz'essersi reso colpevole della più piccola irregolarità.

La fotografia di una lettera. PARIGI 18 (N). Il *Gaulois* scrive che due suoi collaboratori riuscirono a fotografare col mezzo del sistema Roentgen una lettera chiusa nella busta. Il *fac-simile* della lettera è riprodotto nel giornale.

Caserma che minaccia di crollare. GRAZ 18 (N). La caserma della gendarmeria, costruita due anni or sono con una spesa di centomila fiorini, è prossima a crollare. Tutta la travatura si trova in pessimo stato, in via di marcire: l'edificio dovette venir puntellato in più punti. I gendarmi dovettero sloggiare. Il fatto produsse in città grande impressione: circolano strane voci sul prematuro deperimento della fabrica.

Manutengoli arrestati. BRESLAVIA 18 (N). Com'è noto una banda di briganti va infestando da alcun tempo le frontiere russo-prussiane. All'autorità non riuscì finora d'impedirne le gesta. Ultimamente nei governatorati russi di Kielce e Radon vennero arrestate ben trecento persone accusate di aver ricoverato ed aiutato nelle loro imprese i briganti. Fra gli arrestati vi sono parecchi capi-comuni e molti segretari comunali.

Martedì grasso a Fiume. FIUME 18 (N). Il corso è riuscito animatissimo; si contò circa un centinaio di carrozze. Vi presero parte l'arciduchessa Stefania, con la figlia, arciduchessa Elisabetta, la principessa Luisa di Coburgo, con la figlia principessa Dora. Circa una quindicina di carrozze vennero da Abbazia. Le provviste di coriandoli furono totalmente esaurite. Non avvenne alcun incidente. Le mascherate meglio riuscite furono quelle dei biciclisti, dei pescatori, dei calzolai e due «carriole-Gallais.»

RECENTISSIME.

La Russia e Menelik. TORINO 17. Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo*: Menelik ha ripetutamente telegrafato qui al suo rappresentante chiedendo medici e materiale sanitario. Se ne arguisce che egli è deciso a dare battaglia, ma non così presto, giacchè i volontari russi della Croce Rossa, già in viaggio, e reclutati coi fondi della Società slava di beneficenza — che è notoriamente una emanazione del Santo Sinodo — non potranno essere giunti al campo di Menelik che fra 40 giorni.

Il governo russo dichiara all'ambasciatore d'Italia di non entrarci affatto in questa faccenda e di non poter impedire che dei medici volontari vadano a compiere un'opera umanitaria a favore di correligionari.

E' lecito il sospetto che fra i «sanitari» partiti per l'Abissinia, siavi qualche ufficiale. I fondi di guerra di Menelik sono stati raccolti in Russia dal clero ortodosso, e hanno raggiunto una cifra colossale. La società slava di beneficenza si è incaricata inoltre di compere d'armi e della spedizione delle medesime. Menelik rifiutò recentemente un corpo di volontari che si voleva formare in Russia, pretendendo di essere completamente sicuro della vittoria!

Il Transvaal si arma. BERLINO 16. Si ha da Pretoria, che il governo del Transvaal ha deciso di procedere energicamente cogli armamenti. Presso la casa Krupp sono stati ordinati dei cannoni di vario calibro e presso altre fabriche furono commessi dei fucili di nuovo modello. Da fonte autorevole si afferma avere il Ministro inglese della guerra ordinato che sieno rinforzate le truppe a Natal, ritenendo il governo inglese necessario di fare una dimostrazione armata ai confini del Transvaal.

Gli olandesi ed il Transvaal. AMSTERDAM 17. E' qui giunto oggi il Segretario di Stato pel Transvaal, D. Seyrs. Il Municipio e la Camera di commercio daranno oggi un ricevimento in suo onore. Domani avrà luogo una grande dimostrazione publica pel Transvaal.

Per i feriti a Cuba. MADRID 17. Fu aperto oggi in presenza della regina reggente, dell'arciduca Eugenio, del ministro della guerra e delle autorità il nuovo sanatorio per i soldati feriti a Cuba. Ognuno dei ricoverati nello stesso ebbe un regalo di 250 franchi.

Un riavvicinamento serbo-ellenico. ATENE 17. L'*Asti* riporta la voce che re di Serbia verrà in primavera in Atene, e che il viaggio ha lo scopo d'un avvicinamento tra Grecia e Serbia.

Il colpo di stato nella Corea. LONDRA 17. Telegrafano al *Times* che le ultime notizie da Séoul provano che la Russia fece un colpo rimarchevole nella notte del 10 febraio, sbarcando duecento marinai. Il re uscì segretamente dal palazzo rifugiandosi alla Legazione russa, ove dichiarò i ministri traditori. Due ministri furono arrestati e giustiziati. Il re nominò un ministero anti-giapponese. Nel Giappone regna per questi fatti grande indignazione. Si crede che tali avvenimenti siano preludio al protettorato russo sulla Corea.

Un altro processo per la lista dei 104. PARIGI 17. Alle Assise della Senna ebbe luogo il terzo processo per la lista dei 104 della *France*, intentato dal deputato Beauquier a Lalou, Aubey, Colleville e compagnia.

Gli accusati ripetono quanto fu detto alle Assise di Moulins e di Versailles. L'interesse del processo consiste nella presenza di Baihaut, Arton e Dupas, citati come testimoni dal difensore Andrieux. Baihaut, venuto stamane dalla prigione di Etamps, entra fra le guardie.

Andrieux: Userò riguardi verso costui, unico condannato, mentre la giustizia ebbe tanti riguardi per gli altri.

Baihaut fornisce qualche schiarimento chiestogli circa il processo. Dice cose di pochissimo interesse; poi soggiunge: «Confessai la mia colpa, esprimendone il rincrescimento; consegnai la mia intera sostanza di settecentomila franchi; da mille cento e trentacinque giorni vivo in una cella; ma non potei ottenere d'abbracciare mia figlia morente; soffersi tanto che non ne posso più! Da quindici mesi avevo diritto di reclamare la scarcerazione, ma non volli. Più soffrivo e più mi persuadevo che ero assolto per l'espiazione, non avendo detto neppure una parola per altri, colpevoli come me. Quanto alla lista dei 104, domando che sia dimenticata, ma dichiaro la lista della *France* falsa e protesto contro questa lista con tutta la mia energia!

Parte del publico applaudisce, parte fischia.

Entra *Arton*; non crede utile di giurare, non dovendo deporre, essendo stato estradato soltanto per fatti concernenti il suo fallimento.

Andrieux: Non voglio obbligarvi ad essere indiscreto verso coloro che ebbero fiducia in voi, ma soltanto chiedervi se riceveste un agente del governo a Venezia e a Londra.

Arton: Mi spiace di non poter rispondere, per una questione di principio. Se avessi un avvocato forse risponderei.

Andrieux: Caspita! Siete a cavallo sui principî. Rimanetevi!

Entra Dupas.

Andrieux: Foste incaricato di diverse missioni presso Arton.

Dupas. Fui mandato a Londra e a Venezia dal Governo. Publicai un opuscolo; non ho nulla da aggiungere.

Andrieux: Eravate incaricato di arrestare Arton?

Dupas: No.

L'udienza è quindi rinviata.

Irradiazioni elettriche del corpo umano fotografate. BERLINO 17. Oggi, al Circolo degli scienziati, il consigliere di Stato russo Narkiewicz Jodko mostrò delle fotografie di irradiazioni elettriche che emanano dal corpo umano. Le fotografie si fanno su semplici lastre sensibili alla luce. Narkiewicz crede che le irradiazioni del corpo provengano da elettricità sparsa nell'aria.

Sanguinoso conflitto coi carabinieri. ROMA 17. Nel comunello di S. Polo dei Cavalieri, presso Tivoli, mentre i carabinieri procedevano all'arresto di tal Franceso Facenna, colpito da mandato di cattura, questi oppose viva resistenza unitamente ai suoi tre fratelli, il Vincenzo, Andrea e Luigi. I quattro Facenna tentarono di disarmare il carabiniere Rizzotti, il quale fu obligato ad usare il revolver e sparò due colpi, uccidendo Luigi Facenna e ferendo gravemente il Francesco; gli altri due fratelli furono arrestati.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 27

Mi preme la sua stima... e non mi preme che la sua... e voglio che ella sappia che pensare su questo punto delicato. Le scriverò fin da questa sera e spero che mi risponderà. Ella deve avere tante cose da dirmi. Chi sa che non venga a vedermi appena saprà il mio indirizzo?

— Se ella verrà, io procurerò di non essere qui.

— E' meglio che tu non vi sia; la tua presenza l'imbarazzerebbe... in più di una maniera... benchè evidentemente ella abbia conservato di te un buon ricordo, giacchè ti sei sacrificato per lei. Ma, ora che ci penso, se domenica andiamo alle corse, non hai tempo da perdere per far venire qui i tuoi equipaggi. Dovresti andar a Parigi oggi stesso.

— Senza di te?

— Sì, amico mio, senza di me. Bisogna che ti abitui a lasciarmi qualche volta per un'ora o due; non vorrei saperne di un amante che rimanesse sempre attaccato alle mie gonnelle. Ed ecco un eccellente occasione per sperimentare gli effetti di una separazione momentanea. E' bel tempo; la stazione di Auteuil è a due passi; ti accompagnerò. Provo il bisogno di camminare, e aspettando che tu abbia le vetture ai tuoi ordini, puoi ben prendere la ferrovia.

— Fa come vuoi. Ti prevengo però che sarò di ritorno fra breve.

— Ne sarò contenta. Spero che non sarai geloso.

— No, ma ti amo tanto!...

— Lo dici troppo spesso. Provamelo non rimanendo troppo tempo a Parigi. E, adesso, partiamo. Vado a mettermi il cappello e un mantello di mezza stagione; sarà l'affare di cinque minuti; sii pronto per quando ridiscenderò.

Diana, dacchè abitava nel padiglione, non aveva perduto la bella abitudine di vestirsi, levandosi da letto, come se dovesse uscire. Il suo istinto di donna l'aveva avvertita che, per piacere al suo amante, non doveva farsi vedere per tutta la giornata in veste da camera e in pantofole.

Prima che i cinque minuti fossero trascorsi, ella usciva dal giardino, al braccio di Giorgio, il quale, al pari di lei, non pensava affatto agli incontri che potevano fare lungo il cammino.

Non vi è molta distanza dalla villa Montmorency alla stazione; ma gli innamorati, come gli scolari, prendono sempre la strada più lunga e non camminano presto.

Diana e Giorgio discesero verso la via La Fontaine, e persero un po' di tempo scambiando di quelle parole che non hanno senso per gli indifferenti e che commuovono il cuore delle persone appassionate.

Non si curavano punto dell'ora del treno, e per poco non rimisero all'indomani quel viaggio a Parigi che doveva separarli per alcune ore.

Sboccando sulla piazza che precede la porta di Auteuil, la signorina di Ganges, vide e mostrò a Giorgio l'inquietante cocchiere della viscontessa, seduto sotto il pergolato di una bettola, innanzi a una bottiglia di birra.

Il briccone non si mosse, ma li aveva veduti e li seguì con gli occhi.

— Che diavolo fa lì? domandò Giorgio trascinando la sua amante verso la stazione. Credevo che fosse ritornato a Parigi per render conto della sua spedizione alla signora di Saint-Senier.

— Allora, tu credi che sia lei che lo abbia messo sulle nostre traccie — disse Diana ridendo. Se vuoi darti la pena di ragionare, converrai che la tua supposizione è priva di senso comune. Quella vecchia pazza rimpiange la tua assenza e smania di rivederti, non ne dubito. Ma non può aver dato l'incarico di correr dietro a te a un uomo che è suo amante. Quel bel cocchiere ti spia per suo proprio conto. E' geloso, ha paura che tu ricomparisca in casa della signora e che gli tagli l'erba sotto i piedi. E scommetterei che è lieto di aver scoperto che tu vivi in compagnia. Ciò lo rassicura per l'avvenire. Sono contenta che egli mi abbia veduta al tuo braccio. Deve esser certo, adesso, che non sarò mai suo rivale.

— Ma racconterà egualmente alla signora di Saint-Senier che noi abitiamo insieme non fosse altro per farla arrabbiare.

— E' probabile, ma io me ne infischio. Se ella non saprà la notizia oggi, la saprà domenica, giacchè mi vedrà nella tua vettura a Longchamp. E' in quel giorno che daremo la nostra prima battaglia all'opinione degli sciocchi e delle pettegole. Io son pronta ad affrontare il nemico.

— Anche io, disse risolutamente Giorgio.

— Andremo in vittoria, affinchè tutti ci vedano — riprese la signorina di Ganges. — In un *coupé* avremmo l'aria di volerci nascondere. E' indosserò un abito che attirerà l'attenzione credilo pure. Quando si va al fuoco, bisogna mettersi in grande uniforme. Ma non abbiamo troppo tempo per prepararci a sostenere la gran prova. Manderò a chiamare la mia sarta, e spero che fin da domani gli equipaggi saranno resi al villino, compresa la cavalleria. Ma Domingo basterà per mettere in ordine le vetture e per curare i cavalli?

— Prenderò un palafreniere e sorveglierò io stesso il servizio. Sarà tutto pronto.

— Vi fo assegnamento, disse Diana. E adesso parti; ecco il treno di Parigi che arriva. A rivederci questa sera!

Giorgio, dopo avere baciato la mano della sua adorata, salì vivamente la scala che conduce alla stazione di Auteuil situata in cima a un viadotto, e la signorina di Ganges non si allontanò che dopo avere inteso il segnale della partenza.

Non aveva voglia di rientrare nel villino, dove, per la prima volta dopo sei settimane, si sarebbe trovata sola. Ella provava il bisogno di camminare, di respirare liberamente i tepori primaverili e i freschi odori delle foglie nuove.

Il bosco era lì vicino, dall'altra parte del muro di cinta. Le venne l'idea di passeggiarvi a piedi, per un'ora o due, aspettando il ritorno di Giorgio.

Il cocchiere della viscontessa ancor nella bettola, e non pareva disposto a lasciare il posto giacchè accendeva la pipa e questa operazione lo assorbiva così bene che egli non vide passare la signorina di Ganges.

Ella si affrettò a oltrepassare la porta di

(Continua)

Ventisettemila scioperanti. BERLINO 17. Secondo i giornali della sera, gli scioperanti del ramo confezioni ascendono a 27.000 e vi sono associate anche le lavoranti del ramo *blouse*.

Il dividendo della Banca di Dresda. BERLINO 17. Il Bilancio della Banca di Dresda constata un utile lordo di marchi 18,076,650. L'utile netto è di marchi 13,671,216. All'assemblea generale che avrà luogo il 14 marzo sarà proposto il riparto d'un dividendo dell'8 p. c.

Monete romane in Lorena. METZ 17. La *Lothringer Zeitung* annunzia che in Niederrentgen furono scoperte da 15 a 16000 monete romane del terzo e quarto secolo, del peso di quasi un quintale. Esse furono assegnate alla Società istorica lorenese.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio di città. Ecco l'ordine del giorno della IV seduta publica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani, alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della III seduta publica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta delegatizia circa le modalità di compartecipazione della Provincia dell'Istria al nuovo manicomio di Trieste. 4. Proposta delegatizia circa le competenze di vettura per i consiglieri di territorio. 5. Proposta circa rinnovazione del contratto di locazione per il piazzale degli esercizî annesso alla Caserma grande. 6. Atto della «Fondazione Revoltella di una scuola superiore di commercio» presentato dal Curatorio rispettivo. 7. Domanda di credito per corsi di conversazione italiana, francese e tedesca presso il civico Liceo femminile. 8. Proposta della Commissione all'istruzione, per acquisto di di un nuovo fondo e costruzione di edificio apposito per il civico Giardino d'infanzia da aprirsi in via dell'Istria. 9. Idem, circa costruzione di un ulteriore tratto del nuovo edificio per la scuola succursale di Rena nuova e circa apertura delle VI classi nella scuola-madre.

Per il manicomio interprovinciale. In seguito alla deliberazione presa dalla Dieta provinciale istriana, favorevole alla partecipazione della provincia d'Istria, all'erezione e mantenimento del nuovo Manicomio di Trieste, la nostra Delegazione municipale chiederà domani a sera al Consiglio l'autorizzazione di trattare con la Giunta provinciale istriana la conclusione del contratto relativo.

Il Consiglio sarà pertanto chiamato a deliberare sulle seguenti proposte della Delegazione:

1) Il Comune di Trieste erigerà ed arrederà a sue spese, su proprio territorio, un Manicomio, ed a proprie spese provvederà alla sua conservazione, all'amministrazione ed al suo esercizio;

2) In questo Manicomio sono riservati 150 posti di terza classe per alienati pertinenti alla provincia dell'Istria;

3) Il fondo provinciale istriano pagherà f. 100.000 al Comune di Trieste, in due rate di f. 50.000, di cui la prima all'iniziamento dei lavori e l'altra a metà di lavoro; inoltre la provincia dell'Istria lascerà a favore del Comune di Trieste tutta la quota che sarà per derivarle dal riparto del ricavato dalle lotterie di Stato;

4) Il fondo provinciale dell'Istria pagherà per ogni alienato istriano, realmente ricoverato, la retta fissata secondo le vigenti norme di legge;

5) Nella retta per gli istriani non potranno essere calcolate, in nessun caso, le spese di pigione, reale o figurativa, del Manicomio, nè quelle pel censo del capitale impiegatovi e così neppure quelle per la conservazione e la sicurtà degli edifizi e loro annessi; viceversa saranno comprese nella retta le spese per la conservazione dell'arredamento;

6). Le rette saranno fissate dal Comune di Trieste e sottoposte per l'approvazione all'eccelsa i. r. Luogotenenza, a tenore delle prescrizioni vigenti. Un delegato della Giunta provinciale istriana sarà invitato ad intervenire negli uffici della civica Ragioneria di Trieste in occasione delle proposte per le rette stesse e potrà prendere ispezione degli atti;

7). La Giunta provinciale dell'Istria è autorizzata a far ispezionare il Manicomio, per quanto riflette i maniaci istriani, con facoltà di ritirarli verso osservanza delle prescrizioni di legge;

8). Di regola i maniaci istriani non potranno essere accolti nel Manicomio, senza l'assenso della Giunta istriana; sono eccettuati i casi di urgenza riconosciuta dalla Autorità sanitaria locale e da portarsi indilatamente a cognizione della Giunta istriana.

9). E' data facoltà alla Delegazione municipale di conchiudere colla Giunta provinciale dell'Istria apposito contratto in conformità agli articoli precedenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Per onorare la memoria della madre del sig. Rodolfo Korivitz da alcuni compagni delle caccie di Mauchinia e Nabresina, corone 55; per lo stesso scopo, dal personale insegnante della civica scuola in via Donadoni, corone 28.

Dalle camome per tassa Carlini, f. 1.19; da Ssaibon, soldi 80; da Pepi farmacista per avere guastato la maschera della spiritosissima vecchietta, soldi 30; per uno scherzo improvisato dal Nano alla Città di Parenzo, f. 1.40; scaraventamento Carnevale Club Cica, f. 1.95.

— Alla Direzione Centrale della Lega Nazionale pervennero f. 20 dal signor L. Smolars onde onorare la memoria del defunto Graziadio Cusin.

L'ultimo giorno di carnovale. — Il corso del martedì grasso. Il tempo splendido fece uscire di casa, nel pomeriggio di ieri, una quantità enorme di gente. Fino dalle 2 e mezzo il Corso e le vie adiacenti presentavano l'aspetto di un'animazione straordinaria. Ondate di popolo, baraonde di monelli, schiere fitte di sartine, giovanotti in quantità, chi fermo ad un colonnino, chi in mezzo alla calca, procedendo a furia di gomitate, chi in attesa, chi in contemplazione, chi *en aventure*. Poco dopo le 3 e mezzo incominciò il corso delle carrozze. Le finestre, i poggiuoli, i terrazzi erano gremiti di signore. Una folla gentile sul terrazzo della Filarmonica e alle finestre del Circolo artistico. Da qualche poggiuolo, giovanotti eleganti, si preparavano a bombardare di coriandoli le carrozze. Il corso di ieri, relativamente, riuscì, abbastanza animato. Il giro dei veicoli arrivò dal palazzo del Lloyd fino ai volti di Chiozza. Poi il giro fu prolungato fino al Giardino Publico. Le carrozze, tutto compreso, raggiunsero il numero di 290. Furono contati quarantaquattro mazzi di fiori, di varie forme e dimensioni; nell'equipaggio delle baronesse Morpurgo ce n'erano sei; sette nella carrozza della signora Bienenfeld-Usiglio; fiori anche nella carrozza della signora Rinaldini: nella carrozza della signora Schott; molti mazzi nell'equipaggio della Bar. Kalchberg; mazzi alle signorine Alber, Ceconi, Liebmann, Costantini ed altri ancora.

Un buon numero di cofanetti. Il getto principale, parte di coriandoli, parte *serpentino*, parte di confetture, fu dal poggiuolo del *Club Unione*. Gettavano i signori March. Avati, Berger, Diana, Lustig, Segrè e March. Soragna. Abbastanza animato il getto anche vicino al palazzo del Lloyd, dinanzi al negozio Oehler e dinanzi all'offelleria Urbanis, in questo punto però ebbe predominio il bersaglio alle tube. Sui predellini di parecchie carrozze, eleganti domino, *bebè* ecc. in animata conversazione con le signore. Maschere in carrozza non molte. Tre o quattro veicoli indecenti, da lattivendoli, che non comprendiamo perchè non si facciano subito allontanare dal Corso. Fra i carri, notiamo la ricomparsa di quelli di domenica: le *statue*, i *bebès* multicolori, l'*orticoltura*, il carro-réclame al *caffè Carlini*. Ricomparvero ancora: la carriuola dei coniugi *Gallais* e la carrozza di *Menelik* col suo corteo.

Carri nuovi: Abbastanza bene riuscito un vagone ferroviario carico di... bestiame, e di mascherotti, con le scritte, a lettere cubitali: *Progresso* - e *Primo stabilimento di pulitura di parchetti, finestre, locali* ecc. Da questo carro venivano distribuiti dei cartellini-*réclame* per il detto stabilimento. Bellissimo un carro seguito da una cavalcata, raffigurante un *Corteo nuziale villereccio, ungherese;* eleganti le contadine nel carro, elegantissimi gli sposi. i padrini e gli invitati.

Un carro di maschere e mascherotti, reca la scritta: *Club delle signore della patata*(?). Altro carro di maschere straccione, recante da una parte la scritta: *La va mal*, dall'altra *Ma assai mal*. Una carrozza di *testoni*, alcuni *dottori*, alcuni *nasi*.

A piedi, folla enorme, in qualche punto spaventosa. Spintoni, calli pestati, gomitate, all'ordine del giorno. Musiche di *mori* e di *turchi*... alla predica; comitive numerose di maschere; suoni di tamburelli inaspriti da mastelli e caldaie, *bebès* in quantità enorme, *clowns*, domino ecc.

Il corso delle carrozze ebbe termine verso le 7 e mezzo. Il corso propriamente detto rimase però per molte ore un incessante e vivacissimo brulichio di gente mascherata e non mascherata. Da Piazza Grande a Piazza delle Legna quasi non si camminava più. Dinanzi ai caffè principali — e specie in Piazza Grande, calca indescrivibile. Dopo il *Corso*, caffè, birrarie, trattorie, *restaurants*, straripanti: Alla sera moltissime maschere in giro e parecchie eleganti. — Canti di avvinazzati, comitive allegre, musiche e baldorie d'ogni gradazione.

⁂ Alla Filarmonica ci fu anche ieri, dopo il Corso, un'elegante conversazione di signori e signore. La sala era uno splendore. Numerose maschere, infondevano brio e allegrezza al convegno. L'orchestra Molini svolse egregiamente uno sceltissimo programma musicale.

Al Circolo Artistico una simpatica riunione. *Buffet* animatissimo. Anche qui molte maschere e molto brio. Una signora molto alta ma con felici note basse cantò con bellissima voce da baritono alcune romanze e fu acclamatissima. Si fece della musica e si ballò allegramente fino alle due dopo la mezzanotte.

⁂ All'Acquedotto, in Corso, lungo le vie principali, fino a tardissima ora, lo spettacolo già tante volte descritto, dell'agonizzante carnovale, che gaiamente folleggia e manda all'aria la sua sghignazzante smorfia plebea, che sembra irridere alle umane miserie.

I caffè, nelle prime ore del mattino, si popolano di un'onda di maschere e mascherotti, reduci dal veglione. E' un macabro quadro di gente ubriaca di birra, di sonno, di stanchezza, di godimento. Larve sollevate, barcollamenti, discorsi scuciti; donnine, qualche volta.... come i discorsi. Qualche suono d'armonica ancora, qualche grido, qualche canto, qualche imprecazione. E il carnovale esala l'estremo respiro.

L'ultimo ballo al Politeama. Tutta la baraonda che ci fu ieri per le vie si raccolse, stanotte, al Politeama Rossetti, in cui erano stati lasciati gli addobbi della festa dei fiori; e la bellezza della decorazione faceva risaltare vivamente il pandemonio della folla, che pareva dibattersi nelle ultime strette del diavolo carnevalesco. Un baccanale, una frenesia. La sala faceva questa impressione, che qualche bizzarro spirito, come quello del dott. Oss, nel romanzo del Verne, avesse diffuso nell'ambiente un enorme quantità d'ossigeno e che maschere, ballerini, tutti, aspirandolo, fossero presi da una strana esuberanza di vita. Non si ballava più, si saltava a perdilena: le *polche* diventavano *galopps*, i *galopps* qualchecosa d'infernale. Bisognava sentirsele passar vicine quelle infuriate coppie: soffiavano come mantici e i loro volti bruciavano.

Un *casson* favoloso, insomma, che dava le vertigini e da cui anche lo stesso carnevale, dopo la mezzanotte scappò, impaurito della propria opera. Fuggiva, fuggiva, e invano lo inseguirono le urla, gli schiamazzi della moltitudine. Egli continuò la sua corsa nell'aere nero del passato, senza volgersi, come un'ombra inafferrabile, portando forse la sua follia ad altri mondi. - Intanto il turbine dei gaudenti faceva sempre gazzarra, affaticandosi per procurarsi ancora poche ore di oblio. Era una ubriacatura generale di giubilo, di frastuono, di musica e di luce; la *festa dei fiori popolare*, il residuo della letizia di ieri, che portava al parossismo tutti gl'impeti, tutte le stravaganze della stagione convenzionalmente pazza.

Di ubriachi veri, potenti, che portavano la *sbornia* addosso da tre giorni, un'infinità. Andavano in giro barcollando, cadendo, rialzandosi. nei più strani arnesi. Guerrieri ginocchiolati, uomini vestiti da donna, con le gonne spudorotamente rialzate fin sopra i ginocchi, pezzi di diavolacci neri, rossi, di ogni maniera, che avevano perso la bussola del tutto e che la folla abballottava in modo miserando.

Al mattino - nelle ombre ancora fitte - quando la festa ebbe fine, fu uno sfilare lungo interminabile, lento di figure, brune, perchè la scarsa luce del gas non riusciva a rischiararle. Poche grida turbavano ancora il silenzio, canti fiacchi, lievi tintinnii; - l'allegrezza era sfumata; cominciava il primo giorno di quaresima. Il ritorno alle grigie consuetudini della vita.

Martedì grasso alla Pia Casa dei Poveri. Anche nella Pia Casa dei Poveri fu celebrato ieri, come ogni anno, il Martedì grasso, per iniziativa dello zelante ispettore sig. A. R. Ciattò, con una brillante festicciuola di ballo, dedicata alle fanciulle ricoverate nell'Istituto. Una delle sale del refettorio fu trasformata, per la circostanza, in sala da ballo, ed era elegantemente adorna, per cura del fioricultore sig. Fonda, di festoni d'ellera e di fiori. Agli angoli e sotto il palco dell'orchestra, c'erano eleganti gruppi di sempreverdi. Alle sette la festa ebbe principio, al suono di un'orchestra composta di alcuni impiegati della Pia Casa, dilettanti di musica, e di alcuni loro amici. Presenziavanò la festa il sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri con la sua distinta signora, ricevuti dall'ispettore Ciatto e dall'intero corpo insegnante dell'Istituto, e intervennero pure il comm. Carlo Levy e consorte, ed altri numerosi invitati, fra cui molte signore e signorine. Alle otto, le danze, ch'erano dirette dal maestro Kostner, furono sospese, ed irruppe gaiamente nella sala, al suono della banda del Pio luogo, una mascherata composta dei ragazzi ricoverati, in costume da marinai, recanti sul cappello la scritta «*Avanti!*». Dietro alla banda, preceduto da un portabandiera, veniva portato, sopra una specie di trono, un Nettuno, col tridente in mano. Al suono dell'Inno di San Giusto e di alcune marcie, la mascherata fece più volte il giro della sala. Si ripresero poi le danze. Alle 8³/₄ venne dato il segnale della quadriglia, che riuscì splendidamente.

Il podestà, prima di allontanarsi, regalò ognuna delle 60 fanciulline della Casa, di una corona. Così pure alla maestra e sorvegliante delle fanciulle, sig.a Maria Metlicovitz, nonchè alla prefetta, ossia alla più adulta delle fanciulle, il podestà fece un regalo in denaro.

Il veglione pro Lega nazionale a Capodistria. Ci scrive il nostro corrispondente capodistriano in data di ieri: Al rinnovarsi di questa festa, in cui vibra sovrano il sentimento nazionale, la nostra città raccoglie tutto il suo entusiasmo, tutte le sue energie generose, tutti gli affetti più cari, tutto il meglio di se stessa. Anche ieri ne diede prova luminosa a questa festa dei cuori, che ogni anno riesce più splendida e più proficua. Il nostro teatro, rifulgente di luce, di gemme, di fiori, gremito di signore in tutti i palchetti, abbagliava col suo addobbo originale a larghi ventagli. Dalla fronte della scena spiccavano aggruppati fra festoni d'alloro, gli stemmi delle cinque provincie sorelle. Platea e palcoscenico non bastavano al turbine delle maschere eleganti e briose. Salutata da applausi comparve una brigata di 12 *gondolieri veneziani* con la gondola, che cantarono una graziosa canzone allegorica, fatta replicare fra un subisso di battimani alla chiusa felice:

Evviva la Lega
Da Trento a Trieste
Difende il celeste
Linguaggio del sì.

I bravi gondolieri smerciavano poi la loro canzone stampata e offrirono alla Lega persino la gondola.

Al culmine della festa, dopo estratti dieci regali, la banda intona l'inno della Lega. Non è possibile descrivere lo scatto d'entusiasmo, lo sventolar dei fazzoletti, le acclamazioni frenetiche, quando alla vista del publico apparve simboleggiata la Lega nazionale a Capodistria; una maestosa matrona appoggiata allo stemma cittadino con a fianco un grazioso puttino intento alla lettura; a' piedi un rudero romano e sul piedestallo il motto indovinato: *Sempre avanti*. Dall'alto in quel mentre piovve un nugolo di fiori, di foglioline e fettuccie colorate e dorate. Al bis formidabile la banda suona l'inno all'Istria, rinnovando l'esplosione di applausi. Nulla vi dirò dell'animazione, delle gare di generosità e del buon umore, destati durante la cena dalle vendite di ninnoli e di bottiglie. Fra il vocio dei camerieri, le strida delle aste, l'ilarità del publico, l'incrociarsi delle offerte e le comiche trovate, pareva trovarsi ad una fiera chiassona ed allegra. Il ballo, ripreso all'1 ant. continuò più gaio ed animato fino le 4, senza il minimo incidente. La banda del Corpo Musicale, diretta dal bravo maestro sig. A. Bucavez contribuì egregiamente alla riuscita del ballo suonando con la solita perizia e con tutto l'impegno. L'incasso, assai più eloquente della mia sbiadita relazione, raggiunse la somma di *fiorini 1800*.

La «Lega Nazionale» a Cherso. Ci scrive il nostro corrispondente da Cherso:

Grazie alle intelligenti e amorosissime cure d'un Comitato di signore e signori, nonchè al numeroso concorso d'ogni ceto di cittadini e al gentile ricordo d'assenti, il ballo dato qui a vantaggio della *Lega* riuscì brillantissimo. Chi vi scrive è vecchio, e non si ricorda d'aver visto mai nella nostra cittadetta un ballo più bello, più ordinato, più giocondo di questo. La festa piacque, perchè allegra, perchè festa di tutti. Benedetta la *Lega* che ci porse il destro di averla! Fu relativamente grande, il successo finanziario del ballo; fu grandissimo il successo morale. Onde applaudo di cuore a questo rifiorire d'affetti e simpatie, a questo generale ricongiungimento di cuori nella onesta e tranquilla aspirazione d'un ideale altissimo. Applaudo e ne godo, e benedico un'altra volta alla *Lega*, augurando a' miei concittadini di perseverare in questa via nell'avvenire, esaltando così il sentimento della patria. Brave sopratutti le gentilissime donne, e bravissimi i forti, i cari giovani chersini.

I raggi x e il segreto epistolare. Alcuni esperimenti hanno dimostrato che il segreto epistolare non è più sicuro dopo la scoperta del Röntgen, perchè l'inchiostro arresta i raggi *x*. Vero è che dopo fotografato il contenuto di una busta chiusa, è tutt'altro che facile decifrare i segni che si riproducono sul medesimo piano dalle diverse facciate della lettera, nonchè dalla busta stessa. Tuttavia sembra che il pericolo venga preso in alcuni circoli in seria considerazione e che si studî il modo di rendere l'inchiostro trasparente per i raggi *x* o le buste opache per gli stessi.

L'aumento dell'imposta sugli affari di Borsa. Il *Fremden-Blatt* scrive: Era da aspettarsi che alla Borsa si sarebbe avuta un'agitazione contro l'aumento dell'imposta sugli affari di Borsa. A quanto apprendiamo, nei circoli della *coulisse* si ha l'intenzione d'inviare al ministro delle finanze una deputazione per fare delle obbiezioni al progettato aumento dell'imposta sugli effetti a dividendo. Anche la direzione di Borsa ha da discutere la nuova legge nella seduta di domani e così pure i sensali hanno prossimamente da deliberare in proposito.

Corrierino scientifico. — Dentro le fosse nasali. La cavità nasale con la sua irregolare superficie, foggiata a sinuosità ed incava, sembra particolarmente disposta a raccogliere una grande quantità di esseri microscopici, che poi possono quivi trovare un terreno adatto a svilupparsi ed acquistare speciale virulenza.

La natura ha provveduto a che la mucosità che fisiologicamente è secreta dalla mucosa della cavità nasale, arresti questi esseri microscopici che vi sono portati dall'aria, e che, senza un inciampo andrebbero direttamente nei polmoni.

Alle volte l'ingombro eccessivo delle fosse nasali produce un movimento salutare di reazione dato dallo starnuto, col quale si eliminano muco, polvere, microbi, parassiti che troppo comodamente si erano insediati nelle anticamere dell'apparecchio respiratorio, attendendo il momento di risvegliarsi.

Ma appunto per le sinuosità ed infossature di questa cavità nasale, molti di questi esseri microscopici sfuggono a queste providenziali reazioni, e si sviluppano senza essere disturbati, a meno che non si intervenga per scacciarneli.

E' vero che fra questi microrganismi moltissimi sono assolutamente innocui, ma è vero bensì che spesso vi si rinvengono il microbo della polmonite, il bacillo della tubercolosi ecc.

Con tali nemici non si deve scherzare, poichè, in certe condizioni speciali, non escluse quelle atmosferiche, possono sviluppare fenomeni di infezione. Di queste speciali condizioni, la più comune è la coriza, ciò che volgarmente viene battezzato per «raffreddore di testa».

Questo stato crea un medio favorevolissimo per lo sviluppo dei micro-organismi, di cui i germi si trovavano già nel naso.

I fenomeni di congestione della coriza, l'aumento di temperatura che ne segue, e le ipersecrezioni glandulari alcaline costituiscono un mezzo di cultura per questi micro-organismi.

Mediante esperimenti da gabinetto si è trovato che è possibile, mediante iniezioni negli animali di mucosità di una coriza acuta, produrre la morte per pleuro-polmonite, poichè in questa mucosità si trovavano i pneumococchi.

Quanti raffreddori cominciarono con lo sternuto, e terminarono colla polmonite infettiva! Il terribile microbo delle polmoniti aspetta quietamente nella fossa nasale il momento opportuno per danneggiare la persona.

Auteuil e a raggiungere il vicino bosco, contentissima di non essere seguita da quel ripugnante individuo.

Il punto del bosco in cui ella entrò, non è frequentato che nei giorni di corse con ostacoli. La Società degli «Steeple-Chases» ha lì un ippodromo suo proprio, disposto appositamente per moltiplicare le difficoltà che i saltatori devono vincere.

Il fiume, in cui spesso cavalli e fantini vanno a precipitare, deriva dall'antico stagno di Auteuil, caro alle bambinaie del passato. E queste corse accidentate attirano la stessa quantità di gente come le grandi riunioni di Longchamp.

Ma nei tempi ordinari, non s'incontra quasi nessuno in quei paraggi lontani.

Le vetture a otto molle che circolano intorno ai laghi, e gli eleganti cavalieri che frequentano i viali dei Poteaux, non si spingono fino lì.

Quella solitudine piaceva molto a Diana. Ella entrò risolutamente in une dei sentieri che contornano lo stagno, trasformato in lago e circondato di aiuole coltivate con cura. Vi sono stati collocati anche dei banchi sui quali vanno a sedersi i tranquilli borghesi dei dintorni e qualche volta anche degl'innamorati.

Quel giorno i banchi erano liberi, e Diana stava per sceglierne uno per riposarvisi, quando intese il rumore di una vettura, e poco dopo la vide fermarsi al viale delle fortificazioni.

Dal rumore delle ruote ella indovinò che quella vettura era un fiacchere, e disse dentro di sè che il suo riposo stava per essere disturbato da una invasione di commessi e di *grisettes* che venivano da Parigi per far colazione sull'erba.

Si decise dunque a continuare la sua passeggiata; ma, invece della comitiva allegra che prevedeva, ella vide apparire all'estremità dello stagno una donna vestita di nero e pareva che cercasse qualcuno, e la sua statura, la sua persona, il suo portamento destarono un ricordo nella mente della signorina di Ganges, che si tirò subito indietro per lasciarla passare.

Giunta a tre passi da lei, l'incognita si fermò di botto, e dopo avere esitato un momento alzò la veletta e disse:

— Tu qui!

— Valentina! — esclamò la signorina di Ganges. E prese per le mani la signora di Sartilly, che resistette un poco e finì per abbracciare con effusione la vecchia amica.

— Quanto sono felice di vederti! — ripigliò Diana, — Stavo per scriverti.

— Perchè non lo hai fatto prima? Avrei potuto rispondere alle calunnie che si spargono sul tuo conto.

— Calunnie? No, ho un amante e vivo con lui. Lo sai bene, perchè devi aver ricevuto la lettera che ti spedii il giorno della mia partenza dal palazzo.

— L'ho ricevuta... ma non ho voluto crederci. Era dunque vero... sei fuggita con...

— Coll'uomo che ha arrischiato la vita per salvarti. Io l'ho raccolto ferito, coperto di sangue, sulla neve del tuo parco; ho ricusato di abbandonarlo alla vendetta di tuo marito che era entrato nel mio appartamento per strapparmelo. Ora io l'amo e non nascondo più il mio amore.

— E sei tu che mi parli così? Tu, la mia compagna d'infanzia?

— *Cuor leggiero* è divenuto cuore amante. Perchè non te lo dovrei dire? E me lo rimproveri tu che hai amato tuo marito.

La contessa impallidì e tacque.

— Ascoltami, Valentina. Tu puoi biasimarmi, ma converrai che ho il merito di essere franca. Avrei potuto come tante altre nascondere di avere un amante. Non ho voluto piegarmi alle ipocrisie del mondo Se esso mi condanna, poco me ne importa. Ma io tengo alla tua stima e ti proverò che se ho cessato d'un tratto di vivere come vivevo, non mi ci ha spinto l'interesse. Mi sarei data a Giorgio anche se fosse stato povero e non accetterò mai un soldo da lui. Gontrano di Sartilly era rovinato, quando tu lo hai preso...

— L'ho sposato — disse vivamente Valentina.

— Sì, per tua disgrazia. Ma tu lo adoravi e se non fosti divenuta sua moglie, saresti stata la sua amante. Osa dirmi che non hai rimpianto di averlo preso per marito, cioè a dire per padrone!

— Mai! eppure ho sofferto molto.

— Ah! Tu lo confessi... il bel signore ti tortura.

E poichè la contessa voleva protestare:

— Non dirmi il contrario. Lo so.

Diana si accorse che la signora di Sartilly piangeva, e ripigliò con più dolcezza:

— Non voglio ravvivare il tuo cordoglio: voglio solo difendermi. Per quanto ti paia colpevole, ti prego di non respingere il mio appoggio. Te ne supplico, raccontami le tue pene.

— A che prò — disse Valentina.

(Continua)

È quindi necessario che noi abbiamo cura, specialmente in queste tristi vicende atmosferiche, di disinfettare questa cavità nasale usando irrigazioni antisettiche, come soluzioni di naftolo, di acido fenico o boracico, di sublimato, o con unzioni di vaselina antisettica.

Un metodo assai semplice, alla portata di chiunque, si è la irrigazione della cavità nasale con acqua calda - 40° centigradi - leggermente salata e sterilizzata mediante successive bolliture.

L'esplorazione del polo nord. Telegrafano da Stoccolma 17 febbraio:

In risposta a domande indirizzategli, l'esploratore Nordenskjöld dichiarò essere probabile che Nansen sia stato chiuso fra i ghiacci nella parte settentrionale del mar di Kara, oppure in vicinanza del capo Tscheljuskin e spinto fino al 78.°. Qui Nansen avrà trovato terra e avrà intrapreso delle gite in slitta o su *ski*, ma in questo modo è escluso che abbia raggiunto il polo da cui distava di 1200 a 1500 chilometri.

Ancora il cartello del petrolio. Leggiamo nei giornali di Vienna che in questi ultimi giorni ebbero luogo colà parecchie conferenze fra i raffinatori di petrolio per la rinnovazione del cartello che scade alla fine di aprile. Queste conferenze non diedero alcun risultato perchè non si poterono appianare le divergenze esistenti fra le raffinerie del sud e quelle del nord. In seguito all'abbondanza di prodotto delle nuove fonti di Scodnica, le raffinerie galiziane e boeme si trovano in una posizione più favorevole e domandano grandi vantaggi nella contingentazione. I produttori di petrolio greggio dalla Galizia si sono offerti di dare il prodotto alle raffinerie di Trieste e Fiume al medesimo prezzo fissato per quelle di Vienna e Budapest per impedire l'importazione di petrolio russo, ma malgrado di ciò l'accordo non fu raggiunto.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti per onorare la memoria del compianto Giorgio Weiss:

Dal Maggiore cav. Dan. Wertheimer f. 5 alla Società degli Amici d'infanzia; dagli zii: Sigismondo Fried f. 5, Emilio Weiss f. 5 alla medesima destinazione; Goffredo Weiss f. 5 per l'infermeria Treves; dal nonno Matteo Iacchia f. 10 alla Fraternita israelitica di Misericordia; dagli zii: Lodovico Weiss f. 10, Giacomo Hirsch f. 10 alla medesima destinazione.

Il signor Giuseppe Besso per onorare la memoria dello zio Graziadio Cusin ha rimesso alla Società di patronato pei liberati dal carcere l'importo di f. 10.

Alla Direzione della Società fra agenti di commercio e scritturali pervennero dal sig. cav. Fortunato Vivante f. 15 per onorare la memoria del compianto signor Graziadio Cusin.

Alla Direzione della Croce Bianca furono elargiti f. 15 dalla signora Berta …nberg.

Le Assise di Rovigno. La riapertura della sessione ordinaria d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale Circolare di Rovigno, è fissata per l'8 aprile p. v.

Dal mare. *Piroscafi della Società Eredi Gerolimich e C.* Il piroscafo *Mediterraneo* è partito il 17 da Alessandria per Marsiglia. Il piroscafo *Quarnero* è partito li 16 corr. da Larnaca per Massaua. Il piroscafo *Adriatico* è arrivato il 16 corr. a Garuccha proveniente da Marsiglia.

Teatro Comunale. Il concorso del pubblico fu iersera piuttosto scarso. La mitissima temperatura, che favoriva l'impazzare del carnovale per le vie, non invitava a racchiudersi nell'ambiente caldo del teatro.

L'esecuzione dell'*Aida* fu ottima come al solito per parte degli artisti principali; qualche squilibrio da martedì grasso, che si potè notare qua e là nelle masse di palcoscenico, fu prontamente rimediato con alcuni energici colpi di bacchetta del vigilante Cimini. Il baritono sig. Beltrami, rinfrancato, fece meglio valere i suoi mezzi e fu applaudito dopo il duetto con *Aida*. Per indisposizione sopravvenuta alla sig.na [illegible] fu omessa la scena del giudizio.

Questa sera riposo. Per domani è annunziata la rappresentazione d'addio della signorina Mas e del tenore Signorini. Sabato, prima della *Manon*, con la signora Bellincioni.

Teatro Fenice. Sabato prossimo inizierà a questo teatro un corso di rappresentazioni il Circo equestre Rodolfo Guillaume. Come novità il *cartello* preannunzia la *Danza serpentina* sul cavallo.

Alle Varietà. Questa sera, nel teatrino alle *Varietà*, si dà uno spettacolo in onore del sig. Vittorio Nipi e della signorina Ella Mora, con un variato programma.

Morte improvvisa. Ieri mattina veniva chiesto d'urgenza soccorso alla Guardia medica per il sig. Lodovico cav. de Rainer, di anni 70, consigliere di finanza in pensione, abitante al terzo piano della casa N. 21 di via Carintia. Il dott. Fonda si avviò subito, ma quando giunse al letto dell'ammalato, questo era già morto. Constatò allora il decesso avvenuto pochi minuti prima, a quanto desumesi, per vizio cardiaco.

Fatale accidente. — Una sentinella che ferisce gravemente un caporale. Alla breve notizia da noi data nel *Piccolo* di ieri mattina aggiungiamo i seguenti particolari:

Percorrendo la strada dell'Istria, lungo i cimiteri, a mezzo chilometro dal macello civico, la strada si biforca con un sentiero stretto, dal quale, dopo non lungo tratto di cammino, si giunge alle falde del monte Pantaleone. Sul versante che prospetta la grande vallata di Zaule, pochi metri al disopra delle saline, su un tratto di terreno, furono eretti alcuni fabricati poco discosti gli uni dagli altri. All'ingiro di questi edifizi corre un muro di cinta, alto circa un metro e mezzo, in modo da formare un grande recinto, nel quale si entra per una cancellata in ferro, dalla parte del monte. Quei fabricati appartengono all'autorità militare e in essi vengono confezionate le cartucce da fucile. Alcuni di essi poi servono per deposito della polvere pirica, occorrente per tale lavoro, mentre altri sono destinati ad uso di laboratori; negli ultimi infine vengono conservate le munizioni pronte, da dove vengono prelevate di mano in mano che occorrono per il consumo della guarnigione. Giornalmente, dalla compagnia di guardia alla Caserma grande, viene staccato un picchetto, composto di cinque soldati, una guida e un caporale. Questo picchetto è destinato alla guardia di quegli edifizi. Fuori del recinto, a pochi passi dal cancello d'entrata, sorge una casa costruita sullo stesso modello di quella situata entro il recinto stesso ed è destinata ad uso di caserma per il picchetto. Domenica scorsa, ad un'ora pom. il picchetto di guardia era stato cambiato e il nuovo distaccamento apparteneva alla settima compagnia del reggimento fanti N. 97. Durante il pomeriggio si fa il cambio e ricambio della sentinella, una delle quali sta di fazione davanti alla cancellata, mentre l'altra è destinata all'angolo opposto del muro di cinta, cioè dalla parte più deserta, prospettante le saline. Dalle 11 della notte alle 1 ant. era stato assegnato a questo posto il soldato N. Volpaco.

Era appena scoccata la mezzanotte, e nello stanzone i tre militi liberi e la guida dormivano, avvolti nelle loro coperte, e distesi sul grande tavolone che loro serve da letto. Il caporale Antonio Komac, che comandava quel distaccamento trovavasi pure nello stanzone; egli peraltro non dormiva, e stava seduto su uno scanno di legno, vicino ad un tavolo da campo, su cui ardeva una lucerna.

Quando gli parve che fosse già sonata la mezzanotte, uscì dallo stanzone per recarsi a controllare se le due sentinelle fossero al loro posto. Appena uscito all'aria aperta scorse la prima sentinella vicino alla cancellata, la quale misurava a passi cadenzati il tratto di terreno assegnatole. Il Komac anzichè proseguire lungo il muro di cinta per recarsi presso l'altra sentinella, prese la via dei campi e giunse attraverso a questi, alla distanza di circa cinquanta passi dal milite Volpaco, ivi di fazione. La notte era rigida e la luna, al suo primo quarto, mandava un debole chiarore. Il Volpaco, che pure stava all'erta, camminando su e giù, per il tratto che doveva sorvegliare, avvertì da lontano un rumore di passi, ma non pensò che il caporale potesse venire da quella parte e perciò si pose sull'attenti. Udì lo scalpiccio farsi sempre più distinto e ben presto vide avanzarsi un'ombra verso di lui.

Quando questa fu giunta alla distanza prescritta di circa una trentina di passi, vedendo che il misterioso individuo non accennava a fermarsi nè a cambiare direzione, gridò con forza il «Chi va là» e nel tempo stesso si toglieva il fucile dalla spalla e lo mirava puntato verso l'ombra col calcio al fianco. Al grido d'allarme e al movimento fatto, egli, vedendo che l'ombra avanzava sempre più, puntò il fucile alla spalla inarcando il griletto. Il caporale visto il movimento fatto dal milite con l'arma, gli gridò di abbassare il fucile, affrettando nel tempo stesso imprudentemente il passo verso di lui. Ma il Volpaco, che, causa una malattia agli orecchi era stato per qualche tempo all'ospitale militare, probabilmente non udì le grida, nè la voce del suo superiore, e quando vide che questi si avanzava incontro a lui, lasciò partire il colpo, che colse il povero Komac alla mammella destra. Il colpito diede un grido straziante e cadde a terra. Al colpo di fucile l'altra sentinella diede l'allarme ai compagni, che si trovavano nello stanzone, i quali, condotti dalla guida, corsero sul luogo. La guida fece tosto cambiare di sentinella il Volpaco, intimandogli l'arresto, mentre con gli altri si recò a sollevare il povero Komac giacente in un lago di sangue. Trasportarono il ferito nello stanzone, ove fu adagiato sul tavolone ed ivi, alla meglio, cercarono di frenare l'emorragia. Frattanto uno dei militi corse in città ad avvertire il tenente d'ispezione alla Caserma grande, il quale dispose tosto affinchè il ferito venisse trasportato all'ospedale di guarnigione e nello stesso tempo veniva inviato sul luogo un picchetto di quattro militi con baionetta inastata, comandati da un sotto-ufficiale per condurre il milite Volpaco agli arresti, ove trovasi a disposizione del tribunale militare.

Lo stato del caporale è grave; egli non ha potuto finora ricuperare i sensi. Il proiettile, dopo essergli entrato a pochi millimetri al disotto della mammella, gli era uscito dalla parte opposta.

Per il tempo di durata della guardia, il comando del picchetto venne assunto in sostituzione del Komac, da un caporale della 8.a compagnia. Il fatto e le successive disposizioni prese, furono eseguite con una rapidità tale che nessuno, nè delle case vicine, nè lungo la via dell'Istria, ne ebbe sentore.

Due triestine di più. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, veniva chiesto d'urgenza il soccorso della Guardia medica per una donna in istato interessante che si diceva colta da forte emorragia. Era dessa la casalinga Francesca Dorligo, d'anni 36, abitante in via Giuliani N. 26, secondo piano. Tosto il dott. Goldhammer, con due infermieri, si recò al letto della sofferente e constatò trattarsi di parto imminente che si presentava in condizioni difficilissime. Infatti esso non potè compiersi che mediante operativo, eseguito con molta calma e sicurezza dal giovane medico. Videro così la luce due gemelle; l'una in condizioni eccellenti, l'altra in uno stato avanzato di asfissia. Il dott. Goldhammer praticò tosto a quest'ultima la respirazione artificiale ed ebbe la sodisfazione di vederla poco dopo respirare a pieni polmoni. Così dopo un'ora di indefesse cure, egli se ne partì, ringraziato e benedetto, da quella casa, lasciando la puerpera e le neonate in ottime condizioni.

Echi della disgrazia di ieri l'altro. Abbiamo raccontato estesamente il fatto di quel Giuseppe Temporini, orologiaio, di 64 anni, da Cividale, che l'altra mattina era caduto dalle scale di casa sua, in via delle Scuole israelitiche N. 4, e avendo battuto contro i gradini della scala, si era fratturato il cranio. Rileviamo che nel suo stato è subentrato ieri un lieve miglioramento e i medici non disperano più di salvarlo.

Il suicidio di ieri. Completiamo con alcuni particolari ulteriori la notizia publicata brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri:

Sono già parecchi anni che il calzolaio Francesco Rauniker, d'anni 54, convive con una donna, dalla quale ebbe due figli. Non è molto ch'essi abitano al quarto piano della casa N. 34 di via del Molino a vento, ove pagano il modesto affitto annuo di 90 fiorini, cifra esigua, ma che tuttavia è troppo gravosa per essi, giacchè non si trovano al caso di mantenersi al corrente con la pigione, e ciò in parte causa lo scarseggiare dei lavori, in parte causa il vizio del giuoco dal quale il Rauniker si è lasciato trascinare.

Da parecchio tempo il Rauniker versava quindi in gravi strettezze e più volte avea espresso l'intenzione di togliersi la vita. E ieri volle mandare ad effetto il suo proponimento. Comperò un grosso chiodo e lo conficcò al di sopra della finestra della sua stanza. La figlia però se ne accorse, e, chiamato il fratello, questi riuscì ad estrarre il chiodo, che gettò via. Il Rauniker non fece alcuna osservazione in proposito, anzi parve avesse riacquistato un po' del suo buon umore, sicchè il pericolo, momentaneamente parve scongiurato. Ieri mattina si alzò dal letto, come di consueto, e mentre i figli erano usciti di casa, pregò la moglie di recarsi in Piazza per fare le solite spese giornaliere. La donna, infatti, uscì, ma quando fece ritorno, uno spettacolo ben triste la attendeva. Appena ebbe aperto l'uscio, gettò un grido di raccapriccio. Il corpo del suo Francesco penzolava da un gancio confitto nel muro, vicino alla finestra; aveva la lingua penzoloni, gli occhi sbarrati. Spaventata, gridò al soccorso, e alle sue grida accorsero alcuni vicini nonchè il portinaio, il quale tagliò subito la corda. Ma oramai era troppo tardi. Il dott. Macovich, medico distrettuale di San Giacomo e il dott. Plitek, chiamato dalla Guardia medica, accorsi sul luogo non poterono far altro che constatare il decesso. Esaurite le constatazioni di legge, per parte del sig. cons. de Fölsch e dell'ispettore Ciadez del Commissariato di S. Giacomo il cadavere fu trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto. Alla notizia della disgrazia che li aveva colpiti, i figli del Rauniker proruppero in pianto dirotto, la figlia fu colta da deliquio e si dovette soccorrerla.

Cattivo avventore. — Tentata rapina. Aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari alla notizia da noi data nel numero di ieri sotto il titolo: «Per motivi ignoti». Lunedì mattina, verso le 9, un individuo male in arnese si recava nello spaccio vini ch'è al N. 3 di Riva Grumola, sul fondo Glaser, condotto da certa Antonia Vicentini, abitante al N. 7, II piano di via Economo, e chiese un bicchiere di vino. Quindi attaccò discorso con la venditrice e, intrattenendosi con lei, bevve fino all'ultimo gocciolo, mostrando di avere una gran sete. — El vol ancora un quarto? gli chiese la Vicentini, ed egli — Sì, la me daghi un quarto. — A un tratto, mentre la donna si volse per andar a spillare il vino, lo sconosciuto, levatosi con impeto in piedi, estrasse da una saccoccia un martello di ferro e le menò un colpo col medesimo alla testa; ma, avendo ella fatto un moto per iscansarsi, non colpì giusto e produsse alla Vicentini soltanto una lieve ferita alla parte destra del cranio. Fu tutto un attimo. La venditrice, compreso come quell'uomo volesse, per lo meno farle perdere i sensi affine di toglierle il denaro che aveva indosso, si slanciò verso la porta gridando con quanto fiato aveva: — Al ladro! — Il galantuomo, allora, se la diede a gambe, a precipizio, abbandonando sul luogo il martello.

Venuta l'autorità a conoscenza dell'audace tentativo di rapina, incaricò l'ufficiale di polizia Giorgio Titz di mettersi alla ricerca del malfattore. Il funzionario di p. s. recatosi subito nello spaccio vini suddetto, si fece indicare i connotati dello sconosciuto e, avutili, riuscì in breve ad arrestarlo, assistito dagli agenti Decolle e Moretti. Egli è un famigerato ladro, bandito dai paesi austriaci, certo Luigi fu Domenico Iacuzzi, detto *Magnatuto*, facchino, d'anni 47, da Lestizza, nella provincia di Udine. Si era rifugiato in un quartiere al N. 2 di via Crosada, ove si era qualificato per Luigi Lipot. Il martello, preso in custodia dall'autorità, pesa 1 chilogramma e un quarto.

A quanto ci consta il Iacuzzi avrebbe già subito, nel regno vicino, parecchi anni di reclusione per crimine di rapina.

L'occasione fa l'uomo ladro. Ieri l'altro sull'imbrunire la cameriera della famiglia K., che abita in piazza della Stazione N. 1, secondo piano, era scesa per pochi istanti dal portinaio della casa, per prendervi un paio di stivalini lasciatigli in consegna e nel far ciò ella aveva lasciato aperta la porta del quartiere. Quale non fu la sua sorpresa allorchè, risalita ed entrata nella propria stanza, che è prossima alla porta d'ingresso, constatò la sparizione di uno sciallo, un mantello da pioggia, un cappellino, un fazzoletto di seta, ed una maschera di raso, che poco prima ella aveva deposti sul letto. Un ignoto malandrino approfittando dell'occasione che la porta era aperta, si era introdotto nel quartiere, ed aveva rubato quegli oggetti, a danno della povera cameriera, che soffre un danno di 28 fior. circa. Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

Strano uomo. Ieri mattina, poco dopo le 6, presentavasi alla Guardia medica un individuo, facchino all'aspetto, che perdeva sangue da una ferita di taglio all'orecchio sinistro. Pareva ubriaco. Il dott. Strasser lo medicò, indi l'infermiere gli chiese come si chiamasse, e come avesse riportata la ferita. Il buon diavolaccio rispose quasi tutto di un fiato «Me ciamo Vittorio Ravarico, go 20 anni, fazzo el fachin e stago de casa in via Chiauchiara N. 1, ma tacque dell'origine della ferita. Infilò la porta e fuggì, lasciando in asso l'infermiere che finiva di aggiustargli la benda e il medico che attendeva colla penna sospesa.

Scappato da Pola, ripreso a Trieste. Abbiamo narrato ieri dell'arresto compiuto dopo lunghe e faticose ricerche dall'ufficiale di polizia sig. Titz, nella persona del pregiudicato Leandro fu Antonio Monas (non Monasi), il quale è indiziato come complice di un tentato furto in danno dell'oste Drioli e presunto autore del furto di 250 fiorini in danno del villico Jugovaz. Si viene adesso a conoscere il motivo per cui le ricerche del Titz rimasero così a lungo senza risultato: il Monas si trovava nelle carceri giudiziali di Pola, ove era inquisito per crimine di furto. Sabato u. s. mentre si trovava a prender l'aria, riuscì ad eludere la sorveglianza dei guardiani ed a fuggire. Ma sentendosi malsicuro a Pola, città troppo piccola per un simile personaggio, se ne venne a Trieste, ove infatti trovò completa sicurezza... frà le paterne braccia di Titz, che non si fece pregare ad arrestarlo.

Risse e ferimenti. Iersera, in un'osteria di via della Barriera vecchia, un campagnuolo, alquanto ubriaco, a nome Francesco Mersech, trovò alterco con un individuo del quale non si conosce il nome, e nella zuffa che ne insorse riportò una contusione sopra l'occhio sinistro.

Stefano Preis, d'anni 21, bracciante, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore, in rissa si buscò una ferita lacera alla mano destra.

Paolo Pauletti, d'anni 26, argentiere, abitante in via del Ponte N. 7, ebbe la cattiva idea di intromettersi in una rissa e riportò ferite di taglio ad ambidue i cubiti.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Strascichi del Corso. Ieri, durante il Corso, vennero arrestati: il facchino Angelo B.. d'anni 18, perchè, verso le 6 pom. saltava sulle vetture, nonostante le reiterate ammonizioni fattegli dalle guardie, e il barbiere Alberto B., d'anni 44, alla stessa ora, perchè si divertiva a spingere la gente nella più gran calca in piazza S. Giacomo, e ciò con manifesto pericolo pei passanti. Furono pure arrestati il macellaio Luigi V. d'anni 19, per aver strappata la maschera a certo Edoardo D. Per questo fatto anzi sorse un diverbio fra i due, con relativo scambio di pugni; e lo scalpellino Antonio K., d'anni 23, perchè essendo ubriaco schiamazzava e insultava i passanti, in piazza del Teatro.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, Antonia Kraus, d'anni 25, cuoca, abitante in Corso N. 35, lavorando, riportò una ferita all'avambraccio destro. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dottore d'ispezione.

Ieri sera, Giacomo Adussich, d'anni 28, agente, abitante in via della Barriera vecchia N. 13, lavorando, riportò una ferita alla palpebra superiore destra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Malore improvviso. Certo Antonio Voetz, d'anni 60, abitante in androna dei Sotterranei, ieri, verso le due pom.. trovandosi nell'osteria *Giovannin dei Ciodi*, all'Acquedotto, venne colto da improvviso malore. Ebbe i primi soccorsi dell'oste e dei camerieri; giunse poi il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale prodigò le debite cure al Voetz, dopo le quali, alquando ristabilito, fu accompagnato a casa sua.

Ieri sera, Giovanni Picco, abitante in via Pondares, fu colto da improvviso malore sulla publica via. Condotto alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Gli effetti del vino. Ieri nel pomeriggio il bracciante Antonio Polli, d'anni 57, abitante in via S. Sergio N. 2, primo piano, essendo ubriaco cadde in via del Tintore e riportò una ferita alla fronte. Due operai che per di là passavano, lo rialzarono e lo portarono, a braccia, alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Lorenzo Baselli, abitante in via Michelangelo N. 3, III piano, essendo ubriaco

Carne di vitello e di manzo

giornalmente fresca, parti posteriori, grossa, grassa e senza ossi, in ceste da 5 chilogrammi per f. **2.40**, franco verso rivalsa.

D. PISTREICH, Monasterzyska 83, Galizia

Vino Marsala

del più antico Stabilimento Enologico

Fondato 1773

WOODHOUSE & COMP.

MARSALA

Per assaggio e prezzi, rivolgersi nel

SAGGIO CIPRO

Acquedotto, angolo Paduina

Rappresentanza per Trieste e unico Deposito

Gius. Gärtner.

Fra tutte le **acque acidule naturali**, analizzate dalle nostre autorità, quella della **fonte acidula alcalina** di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**

Rappresentanti per Trieste e Litorale:

LAZZAR & HECHT

Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

Erpete

malattie della pelle, rossore, pelle gialla, ruvida, macchie, pustole, acne, lenti ecc. Scompaiono subito e sicurissimamente col **sapone di latte e zolfo alla glicerina** di **Franz Kuhn,** 50 e 80 soldi al pezzo. **Franz Kuhn,** Profumeria **Norimberga.** - A Trieste presso I. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„HESPERIA"

di Tonnellate 3037 Cap. F. BRIDEAUX è atteso qui circa la metà del p. v. Febbraio e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale patentato

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 5 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; $2^3/_4$ % annuo con preavviso di 15 giorni, $2^1/_2$% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^1/_8$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzida 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4^1/_2$% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4^1/_2$% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4^1/_2$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 18 Febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

cadde e riportò una ferita vicino all' occhio destro.

Il muratore Antonio Pagote, d' anni 30, abitante in via Giulia N. 21, alquanto brillo cadde e riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Scottature. Ieri, Giuseppe Gustinech, d'anni 35, scalpellino, abitante a Barcola al N. 239, si produsse, per caso con un ferro rovente, alcune ustioni al disopra dell'occhio destro.

Giovanni Miniussi, d'anni 20, agente, abitante in via Rigutti al N. 7, con dei zolfanelli accesi, si produsse alla mano destra diverse ustioni di primo grado.

Celestina Cerdon, d'anni 16, sarta, abitante in via S. Daniele N. 2, essendole caduto un po' d'acqua bollente sul braccio destro, riportò scottature di primo e secondo grado.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Confetti.. brutali. Il signor Maurizio Demaio, d'anni 47, commesso viaggiatore, giunto qui da Vienna, recatosi, ieri, a vedere il corso, venne colpito da un grosso confetto che gli produsse una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro.

Ieri, durante il getto dei coriandoli, Mario Luzzatto, d' anni 18, abitante in via Fontanone N. 1, studente, ne ricevette una manciata sul viso ed uno dei granelli gli penetrò in un occhio.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica.

Cadute. Il giornaliero Riccardo Colgnese, d'anni 25, abitante in via Amalia N. 5, ieri mattina, riportò, cadendo, una distorsione al piede destro.

Giuseppe Donaggio, d'anni 74, abitante in via della Guardia N. 4, ieri mattina, scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e cadde in modo da riportare una ferita alla fronte.

Giovanni Carissimo, d' anni 14, abitante in via del Toro N. 12, cadde e riportò una ferita di taglio al polso destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le necessarie cure.

Busse. Verso la una di ierinotte, in via di Riborgo, certo Giuseppe Begari, operaio, dava, per futile motivo, con un bastone, una salva di busse al proprio collega Ottavio S. Fu arrestato.

Nel pomeriggio di ieri, in via Malcanton, venne arrestato il facchino Edoardo Starz, d'anni 34, da Trieste, perchè maltrattava con vie di fatto, certo Francesco Doler.

Una tale Giuseppina Krifitz, d'anni 31, abitante in via Paduina N. 4, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Mentre il dott. Fonda le prestava le debite cure, raccontò di esser stata percossa brutalmente con un bastone da un individuo, del quale però non disse il nome, nè volle dire il perchè. Dopo medicata si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Le gesta degli ignoti. Teresa D'Agosto, domestica, abitante in via del Campanile al N. 4, venne derubata, ad opera di ignoti malfattori, di alcuni effetti di vestiario valutati complessivamente f. 25.

Nel pomeriggio di ieri ignoti malfattori, servendosi di chiavi false, s'introdussero nell' abitazione della giornaliera Maria Pagliaro in via della Pescheria al N. 2, I p. e ne asportarono due collane d' oro, un anello d' oro con diamanti ed un paio d' orecchini d' oro del valore complessivo di f. 159.

Il sig. E. Tsak, tenente del reggimento fanti N. 87, mosse ieri denunzia alla locale direzione di polizia, che giorni sono gli fu rubato, per opera d'ignoti, dalla sua stanza, un cannocchiale da campo, del valore di circa fior. 10.

Per illecita questua. Ieri sera venne arrestato in Corso l' ex scritturale Maurizio Horich, d'anni 26, da Lubiana, perchè girava per i publici locali, questuando.

Eccedenti. La scorsa notte, il carradore Michele Zotter, d'anni 22; Luigi Bombrisa, d'anni 21, calzolaio ed il facchino Carlo Cursar, d'anni 22, trovavansi al restaurant al Moncenisio dalla parte di via del Torrente. Essendo alquanto brilli si diedero a gridare ed altercare fra loro, e finirono coll'azzuffarsi, gettando a soqquadro le sedie e quanto trovavasi sul loro tavolo. Intervennero due guardie di p. s. le quali tradussero a forza i tre eccedenti, prima all'ispettorato di via Chiozza e di là poi alle carceri di via Tigor.

Il proprietario del Moncenisio risente un danno di circa 3 fiorini.

L'altra notte alle 12.30, in una casa di via Altana, certo Ernesto Bregant, d'anni 19, da Trieste, senza stabile occupazione, commetteva gravi eccessi e ruppe maliziosamente uno specchio valutato f. 8. Venne arrestato.

Ieri di notte, per eccessi commessi sulla publica via, vennero arrestati Emilio Degrassi, d'anni 21, fuochista, da Isola e Giulio Sichter, d' anni 28, meccanico, da Vienna.

Ieri mattina veniva arrestato in piazza delle Legna il calzolaio Ferdinando V., di anni 28, da Trieste, abitante in via del Monte N. 19, il quale, in istato di ubriachezza, commetteva eccessi e dava scandalo di sè ai passanti.

Minutaglia. Ieri vennero arrestati perchè individui sospetti Albino Fuchs, d'anni 22, calzolaio, dall' Ungheria e Gustavo Schindler, d'anni 22, scalpellino, da Richenberg.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.7, ore 2 pom. 5.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 774.2— — Oggi: Alta marea 0.6 pom., 11.51 pom. Bassa marea 6.19 ant., 5.41 pom.

Ogni giorno una. Lo spirito dei nostri popolani. Questa è avvenuta ieri.

Un popolano mascherato da Menelik, si ubrisca e commette eccessi. Le guardie lo conducono in via Tigor.

— Via, mi lasci andare... starò tranquillo.

— No, no, è la legge — risponde il commissario. Dovete fare almeno le vostre 6 ore.

— Bene — risponde melanconicamente Menelik — giacchè proprio mi vuol tenere in prigione, telegrafi almeno la notizia a Baratieri.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

Aneddoti africani. - Russi e abissini. - Come venivano trattati i francesi. Bisogna risalire al Rohlis e alla sua *Abissinia* (viaggio del 1885) per trovare forse la prima volta il nome della Russia nella bocca d' un Negus abissino.

Si era nel 1879 e regnava colà quel terribile Giovanni Kassa (Negus Johannes) che successo a Teodoro e protetto dagli inglesi aveva vinto gli egiziani, annientato i rivali costretto Menelik ad andargli ai piedi con una pietra al collo.

Si trovava Re Johannes a Debra Tabor e si presentò a lui uno dei padri della missione svedese perchè fossero revocati gli ordini che le impedivano di fondare stabilimenti nell' interno del paese.

Il povero prete nordico si caricò di doni, meschini, a dir vero, e si trovò innanzi al Negus. Ecco la conversazione:

— Con quale scopo siete qui venuto?

— Per avere il permesso di propagare la religione cristiana.

— Ma noi siamo tutti cristiani!

— Non vogliamo convertire gli abissini cristiani, ma i Falascha (ebrei).

— Ma voi, in Isvezia, in Europa, non avete ebrei?

— Oh! sì, ma colà, per convertirli, vi sono sacerdoti abbastanza.

— Come siete pervenuti fin qui? Quali paesi avete percorso?

— Siamo venuti attraverso l' Europa; quindi attraverso l' Egitto.

— A quale religione appartengono gli egiziani?

— Alla maomettana.

— Ma allora restate là, a convertire gli egiziani e i turchi, perchè noi qui siamo tutti cristiani. Sopra tutto abbiate a cuore che diventi cristiano il paese nel quale visse e fu crocifisso il nostro Redentore, cioè la Palestina e Gerusalemme!

E qui, accalorandosi, Re Johannes aggiunse:

— I cristiani francesi, inglesi e tedeschi fanno pompa della loro potenza e dicono essere una cosa da nulla l' espulsione dei turchi. Ma allora perchè lasciano essi gli infedeli in possesso dei Luoghi Santi? Soltanto la Russia ed io combattemmo i maomettani, ed è a sperare che un giorno noi ci porgeremo la mano a Gerusalemme.

E voltò le spalle al missionario, senza voler sentire altro.

Si vede che Re Johannes era stato colpito dalla guerra turco-russa di due anni prima; ma che direbbe ora, riaprendo gli occhi, vedendo russi e turchi abbracciati insieme alla cresima di Boris?

Nel 1881 avvennero gravi scene in una piccola località dell' Agamè, battezzata dai Lazzaristi francesi col nome di Saint-Etiénne, dove possedevano come una specie di comunità di circa quattrocento anime.

Negus Johannes li accusava d' aver prestato denaro e polvere a Degiacc Hagos, un traditore (pare siano di razza) ribelle. Perciò fu ordinato dagli abissini il saccheggio di Saint-Etiénne.

I soldati dopo aver dato il sacco, irruppero nella chiesa, carpirono gli arredi dell'altare, spogliarono il vescovo monsignor Touvier, che era accorso da Keren, e lo lasciarono in mutande e in corpetto di flanella. Poi trascinarono prigione uno dei missionari lazzaristi; gli altri sacerdoti cattolici abissini furono legati e dovettero sicuramente scontare con qualche dura pena il loro passaggio dalla Chiesa cofta alla romana.

Né monsignor Touvier e gli altri lazzaristi furono lasciati tosto in libertà; anzi i loro servi abissini e perfino le donne indigene, che facevano loro cuocere il pane, dovettero stare qualche tempo in prigione; e tutto il villaggio, insieme col tempio, fu dato alle fiamme.

Il sig. Raffray, allora console generale, riuscì con istento a ottenere la liberazione de' suoi connazionali; ma i fogli francesi mandarono fuoco e fiamme, cercando soddisfazioni e indennità, che non trovarono neppur modo di giungere, presso il Negus, in forma di domanda.

Già al tempo di Napoleone III il console francese Lejean era stato trattato nel modo più ignominioso da Teodoro; l'imperatore mandò una lettera a quest'ultimo; ma la lettera fu stracciata innanzi al console prigione e la Francia — dice Rohlfs — si trovò nell'assoluta impotenza di agire.

Adesso tutti amiconi!

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.59 — a 9.61—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 120.85 a 121.25, Francia 47.90 a 48.10 Italia 43.75 a 43.95, Banconote italiane 43.80 a 43.90, Banconote germaniche 59.10 a 59.20, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4°/₀ 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 384.50 a 385.00 Italiana 82.75 a 83.—, Lotti turchi 61.— a 61.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3°/₀ 102.72, Rendita italiana 5°/₀ 83.85, Rendita spagnuola esterna 63.12, Azioni Banca Ottomana 610.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache 793.75, Lombarde 238.25, Rendita turca nuova 22.37, Cambio Londra 252.10, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.36, Rendita ung. in oro 4°/₀ 103.—, Länderbank 666.25, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 815.—, Azioni Meridionali italiane —.—, calma.

Francoforte 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 323.62, Ferrate dello Stato 819.37, Lombarde 87.75, Bankverein —.— calma.

Caffè. Amburgo 18. Chiusa: Santos good av. per marzo 65.75, per maggio 65.25, per settembre 61.75. stiracchiato.

Amburgo 18. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

Cotoni. Liverpool 18. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 13059. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4²³/₆₄, Febraio-Marzo 4²¹/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁰/₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁹/₆₄, Maggio-Giugno 4¹⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁷/₆₄, Agosto-Settembre 4¹⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 4.⁷/₆₄, Ottobre-Novembre 4.³/₆₄, Nov.-Decembre 4³/₆₄.

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 75.15, per marzo 75.15, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.22, per marzo 70.29, per cons. future 1.99.

Petrolio. Brema 18. Loco 6.95, calmo.

Spirito. Berlino 18. Loco 33.30, per Maggio 33.90, per Settembre 39.50.

Zucchero. Londra 18. Java a scell. 13.³/₄, rape greggio scell. 12⁷/₁₈ fermo

Amburgo 18. (Chiusa). Per marzo 12.60, per maggio 12.72, per agosto 13.—. sost o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

IGNAZIO e **FORTUNA WEISS,** con cuore straziato, danno ai parenti, amici e conoscenti il triste annunzio della perdita del loro amato

Giorgetto.

Trieste, 18 Febbraio 1896.

---

†

MADDALENA Ved. THALLER

nata MRAULAG

spirò quest'oggi dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà Giovedì 20 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, via Muda Vecchia.

TRIESTE, 18 Febbraio 1896.

Giovanni, Giuseppe, Rodolfo, Edoardo, Anna figli **Amalia Thaller** nata **Silvestrini, Vittoria Thaller** nata **Perich** nuore **Antonia Mraulag** sorella (assente).

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

---

†

Luigia ved. Piccoli nob. de Vestre

nata VENIER

d'anni 75, spirò oggi alle ore 8 ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il figlio dott. **Francesco,** Consigliere dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo, le figlie **Chiara** ved. **Magri, Anna Astengo, Angela Bilaffer, Maria** ed **Evelina**, i generi Cav. **Marco Astengo, Bassano Porrone,** ed **Amerigo Bilaffer** ed i nipoti, desolatissimi, danno parte di sì dolorosa perdita a parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 20 corr., alle ore 3 e mezzo pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 22 in via Massimiliana.

TRIESTE, 18 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi mezzo giovane, oppure ragazzo bene pratico per Drogheria. Indirizzo al Piccolo. 304

Ricercasi garzona sarta donna. S. Lazzaro 2. 303

Signorina viennese conoscente italiano, cerca posto cassiera. Offerte al Piccolo sub „Cassiera". 271

Mediatore impieghi serio, abile, ricercasi prontamente. Offerte sub „Mediazione" Piccolo. 272

Giovane italiano di bella presenza, con ottime referenze e piccola cauzione, desidera qualche impiego. Indirizzo al Piccolo. 302

ISTRUZIONE

Istruisconsi privatamente studenti delle prime 4 reali italiane, tedesche, in tutte le materie. Gmeinböck, di fianco Municipio. 315

Corso ripetizione in tutte le materie delle prime 4 reali italiane, tedesche. Gmeinböck di fianco al Municipio. 315

Genitori cui preme figli siano bene preparati per scuole medie, il mandino alla scuola Gmeinböck, di fianco Municipio. 315

AFFITTANZE

Ricercansi agosto, anche prima, prossimità della città, due villini ovvero villa con due quartieri, ovvero due quartieri in casa con giardino, prezzo intorno 1500. Offerte Piccolo sub „Villini". 1729

Ricercasi prontamente stanza vuota disobbligata, I, II piano, in prossimità piazza della Borsa. Offerte al Piccolo sub 276. 276

Affittare una bella stanza ammobiliata, presso Nemeth, via Lavatoio 1, I p. 320

Affittasi bellissima stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero. Piazza Negozianti 1, secondo. 305

Affittasi prontamente quartiere, vicinanze Istituto, due camere, camerino, cucina. Rivolgersi Acquedotto 21. 311

Affittasi stanza con costo, vicinanza Corso. Indirizzo Piccolo. 303

Affittansi quartieri prontamente e per agosto, 2-5 stanze. Indirizzo Piccolo. 284

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, via S. Caterina 1, II piano. 317

Via Rossini 1, affittasi una, eventualmente due stanze ammobiliate, stufa. Indirizzarsi portinaio. 314

Prontamente d'affittare stanza vuota, comodo cucina. Riborgo, sopra Farmacia Roudolini, piano III, porta 19. 319

Famiglia tedesca affitterebbe stanza ammobiliata, con o senza costo, signore distinto. Via Molin piccolo N. 4, I. 164

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi piccolo negozio erbaggi, frutta, modica spesa. Offerte indicazione prezzo sub „Luigia" al Piccolo. 326

Vendesi avviato botteghino erbaggi, frutta. Indirizzo Piccolo. 297

Palco (un quarto) turno pari primo, per stagione quaresima Comunale cedesi. Stabilimento musicale Schmidl. 307

Album francobolli, prezzo conveniente vendesi. Acquedotto 40, III p. 312

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito bottoncino vite, brillanti. Mancia recandolo Piccolo. 318

Cagnetta rattler, macchie gialle, smarrita. Risponde nome Nella. Mancia portandola Corso 1, secondo sinistra. 327

Smarrito al Cacciatore, un cane tasso, nero, nome Wurm. Mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 323

Smarrita mantellina da ragazzo, color caffè. Mancia portandola al Piccolo. 324

DIVERSI

Signorina Maria, desidero ardentemente di parlarle, non mi neghi questa felicità. Attendo un cenno. Z. 325

Pepina Favorite trovarvi mercoledì alle 7 ore, luogo indicatovi. Ermanno. 321

Sappia quell'Astro soave che di sera è riapparso alla mia contemplazione, ch'io l'amo, e, qualora le fossi importuno, mi conceda perdono. 310

Barcola 100. Domani il 19 febraio dopopranzo t'attendo alle 3, in Giardino publico. 309

Quei due signori che venerdì sera ebbero, dinanzi il Caffè Specchi, questioni col signor H., sono invitati di indicare i loro nomi ed indirizzi, sub „Lunedì" al Piccolo. 308

Agenzia con basi solide di lavoro cerca socio d'opera e capace, con 10-15,000 fiorini. Serie offerte al Piccolo sub „Lavoro". 306

Camelia bianca Assolutamente impossibilitato di venire, supplicovi ansiosissimamente appuntamento per lunedì 24 e. r. ente. Carlo. 316

Buonissimo costo per uno due signori, centro. Indirizzo Piccolo. 22

Africa (La guerra d'), appena uscito Milano, elegante volume 130 pagine, copertina ..., ritratti Baratieri, Galliano, Toselli, Menelik, Taitù, Maconnen. Contiene storia e..., dall'occupazione Massaua alla resa Makallè. Interessantissimo, porta particolari sconosciuti, mai publicati. Vendesi libreria Stater, Barriera 20, soldi 40. 313

Panorama Internazionale Piazza Borsa. Palestina ed i luoghi santi. 251

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 246

Lenzuola di gomma, gene e molto buono, metro f. 1.20, 1.40, 1.60 in poi, offre il Negozio Viennese. 322

Tela incerata in diversi generi e qualità, da soldi 55, 65, 75, 90, f. 1, 1.20 al metro in poi; trovasi nel Negozio Viennese. 322

Rouleaux per finestre, in legno di Birma, in diverse dimensioni, da f. 1.25 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 322

Cinture novità giornaliere, a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 322

Calze e guanti in completo assortimento di tutti i generi possibili ed a prezzi modestissimi, nel Negozio Viennese. 322

Colli di gomma, soldi 7 in poi. Polsi di gomma, soldi 25 in poi. Cravatte per militari, con filetto in gomma, soldi 7, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 322

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

RESTAURANT-CONCERTO
ALL'ACQUEDOTTO NUOVO
dirimpetto il Politeama Rossetti
Questa sera
ECCEZIONALE SPETTACOLO DI GALA
Ultimi giorni della coppia
ALFRED e LOLA LIEBLICH
In settimana nuovi debutti.
Ingresso libero.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Mercoledì 19 Febraio
Addio al Carnovale
GRANDE CONCERTO MILITARE
sotto la direzione del m.o Pehel
dalle 8 alla mezzanotte.
Ingresso soldi 10.

ALTO LA! che non si tratta di réclame comune. Nessuno deve credere a quanto è qui scritto,
PROVI PER PERSUADERSI
L'Elisir più moderno, più perfezionato e più efficace contro i **ventricoli deboli, digestioni difficili, il mal di mare, le febbri intermittenti, l'influenza** e tanti altri disturbi in oggi comunissimi, è
L'AMARO BARATIERI
Questo elisir stomacale, che nella esistenza ebbe già a guadagnarsi tanti ... di riconoscenza, nonchè l'approvazione ... teplici autorità mediche, puossi a ... ragione chiamare il
RE DEGLI AMARI E DEI FERNET
Puossi avere in tutti i migliori e ... gliori bottiglierie ed offellerie.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2 ½ % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 ¾ % » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al ... febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 ¼ % » » » 3 mesi
2 ½ % » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valute e monete come pure dell'incasso di tagliandi verso 1 ‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e altre piazze alle condizioni più ... diche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
Trieste, 1 febbraio 1896

RATTI, SORCI, SCARAFAGGI,
scompaiono radicalmente e rapidamente con la mia **trappola automatica**, la quale continuatamente, senza bisogno di sorveglianza, prende da 20 a 50 capi in una notte. Si prepara da sé ... non lascia alcun odore. Ve ne sono in uso già oltre un quarto di milione. Prezzi: **per ratti f. 2**, per **sorci f. 1.20**, per **scarafaggi** ecc. **f. 1.20** presso **H. Schon's Sohn** Sloupnitz presso Leitomischl (Boemia).

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

Patente a austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1867
del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Deposito principale per la spedizione: Vienna I. Bauernmarkt N. ...
La i. r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus
del Dr. C. M. Faber